



Italia Oggi

Il primo giornale per professionisti e imprese

Class Editor

Sette



IN EVIDENZA



Giustizia alternativa - La negoziazione assistita in materia di famiglia è un flop. Il quadro è emerso dalle risposte al questionario Qua

Ventura da pag. 4

Fisco/1 - Gli studi di settore cambiano pelle: da strumento di accertamento a meri indicatori di compliance

Bongi a pag. 8

Fisco/2 - Beni ai soci: sottotasso tassato in via ordinaria, come distribuzione di utili. La circolare integrativa delle Entrate

Poggioni a pag. 9

Fisco/3 - Ammortamento a maglie larghe. Per il calcolo del super sconto valgono sempre i coefficienti tabellari

Cerato a pag. 12

Impresa/1 - Iet e sostenibilità in rumpia di lancio. I documenti per candidarsi alle agevolazioni Agenda digitale e Industria sostenibile

Lenzi a pag. 13

Impresa/2 - Estensione a 360° per la cig, Fis di obbligo anche negli studi. I chiarimenti dell'Imps

Cirotti da pag. 14

Impresa/3 - Cultura al Sud, avanti tutta. Aperto il termine di invio per accedere al finanziamento «Cultura crea»

Paganica a pag. 18

Ambiente - Dragaggi e attività di escavo di fondali marini: dal 21 settembre cambiano le regole e le procedure autorizzative

Dragoni a pag. 19

Affari in Piazza - Torna l'interesse verso i titoli delle banche italiane nonostante regni comunque la prudenza

dell'Olto a pag. 20

IO ONLINE - Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione

www.italiaindustria.it/doco7

Fattura elettronica a perdere

L'opzione deve essere esercitata entro il 31 dicembre. Possibili semplificazioni burocratiche e risparmi di costi. Ma le incertezze rischiano di bloccare tutto

di MARINO LONGONI
mlongoni@class.it

Entro il 31 dicembre di quest'anno imprese e lavoratori autonomi dovranno scegliere se esercitare l'opzione per la trasmissione telematica, nei prossimi cinque anni, di fatture e corrispettivi all'Agenzia delle entrate. Una scelta che vede su un piatto della bilancia una serie di semplificazioni, sia gestionali, sia burocratiche, che dovrebbero tradursi in un risparmio di tempi e di costi; sull'altro piatto il rischio che, come succede spesso in materia fiscale, anche le cose più semplici finiscano per trasformarsi in un garbuglio difficile da districare.

Primo problema: la scelta della fattura elettronica comporta che vadano trasmesse all'Agenzia delle entrate in modalità elettronica non solo le fatture emesse, ma anche quelle ricevute. Cosa succede se uno o più clienti dell'azienda che ha esercitato l'opzione non aderisce a questo sistema? L'Agenzia delle entrate non si è ancora pronunciata e quindi non è chiaro se in questi casi chiederà la trasmissione della fattura o dei dati in essa contenuti, ma il fatto che la norma di riferimento, che prima parlava di trasmissione della fattura, sia stata modificata con riferimento alla trasmissione dei dati in essa contenuti, sembra andare nella direzione di rendere possibile l'adempimento anche a chi ha clienti che preferiscono utilizzare fatture cartacee. Anche perché, se fosse obbligatorio trasmettere tutte le fatture, basterebbe un operatore economico non disponibile a bloc-

care decine di altri imprenditori.

Difficile ipotizzare quando entrano in vigore i provvedimenti attuativi. Finora è disponibile solo una bozza relativa alla trasmissione telematica dei corrispettivi, ma per le fatture siamo ancora al maestro di partenza.

Probabilmente alla fine verrà istruita una procedura sulla base di quella già utilizzata per lo sponometro. Con la speranza che gli errori e gli errori già sperimentati con questo meccanismo possano essere risparmiati - questa volta ai contribuenti italiani. Una procedura oscura o troppo complicata chiuderebbe la strada a ogni possibilità di applicazione di massa di quello che invece potrebbe essere un utile strumento per semplificare il rapporto con il fisco. Anche perché siamo già al terzo tentativo di introdurre un regime fiscale che agevolasse la fatturazione elettronica tra privati, dopo quelli (abortiti) dei governi Monti e Letta. Un ulteriore passo falso sareb-

be difficile da perdere.

Per questo destano preoccupazione alcuni indizi che sembrano rivelare come, tra chi sta scrivendo queste disposizioni, ci sia qualcuno che un'azienda sembra non averla mai vista nemmeno dipinta: come si fa altrimenti a scrivere una norma che prevede l'accorciamento di un anno dei termini per l'accertamento fiscale a condizione che l'uso dei contanti sia limitato a somme non superiori a 30 euro? In che modo vivono questi burocrati?

La fattura elettronica non sarà invece frenata dal timore dei contribuenti di consegnarsi mani e piedi legati all'Agenzia delle entrate: tutto sommato anche chi non è del tutto ligo ai doveri fiscali e si concede una piccola percentuale di nero non ha motivi di ritenere che questo adempimento aumenti il rischio di incappare nell'accertamento, i dati trasmessi non saranno molto diversi da quelli dello sponometro: il problema saranno le incertezze, le complicazioni, i ritardi nell'approvazione dei provvedimenti attuativi e la chiarezza. Basti pensare che le istruzioni correttive dello sponometro sono state annunciate da due anni, ma nessuno le ha viste. Di questo passo il rischio è che saranno in pochi, nel 2016, a esercitare l'opzione. Poi si vedrà.



Allarme rosso sulla contabilizzazione del calore: per i ritardi sull'obbligo (entro il 31/2) in arrivo sanzioni

Valvole, condomini a rischio

Affari Legali

Effetto Brexit sull'm&a: scambi ai minimi
da pag. 23

IO Lavoro

La formazione è su misura: crescono le academy aziendali
da pag. 43

Condomini a rischio ritardo e sanzioni per la contabilizzazione del calore. Infatti, sembrano essere ancora troppi gli edifici condominiali che non si sono messi in regola con gli adempimenti in scadenza al 31 dicembre prossimo e le sanzioni, non certo miti, scatteranno fin dal giorno successivo. La situazione è stata resa ancora più incerta dal ritardo con cui il legislatore è intervenuto a chiarire alcuni aspetti dubbi del dlgs n. 102/2014, con particolare riferimento alle modalità di suddivisione delle spese relative al consumo di calore e ai destinatari delle eventuali sanzioni. Il nuovo dlgs n. 141/2016 è stato pubblicato in G.U. solo lo scorso 25 luglio, entrando in vigore il giorno successivo.

Realisticamente, i tempi necessari a mettere a norma l'impianto di riscaldamento centralizzato non sono certo brevi e difficilmente un condominio che a oggi non abbia ancora fatto nulla in tal senso potrà rispettare la scadenza di fine anno. Senza contare che, vista l'enorme platea dei soggetti interessati, la rincorsa alla scadenza comporterà probabilmente maggiori difficoltà nel reperimento di tecnici disponibili e allungherà i tempi.

Di Rogo da pag. 2

NELL'INSERTO/1

Italia Oggi Sette
Selezione di Sentenze tributarie

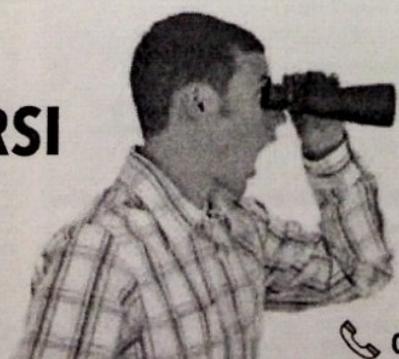
1. NOTIFICA ON LINE E PARZIALI NON CONSENTITI
2. SENTENZA TARIFFATA ANCHE IN NON ESISTENZA
3. ADESIONE ALTERNATIVA PER LA CATAFISIA DEI CONTRIBUENTI
4. COMPENSAZIONE, LA PEA NON È NEI CLIENTI
5. CANTO A FINE PROROGATA INQUADRA IL RENDIMENTO
6. VERBALE FURTO INQUADRA IL RENDIMENTO
7. INTERESSI DEPOSITI INQUADRA IL RENDIMENTO

NELL'INSERTO/2

Italia Oggi Sette
Horizon 2020
Novità e conferme del bando

di Carlo di Stefano Polignone

ACQUISTIAMO CREDITI PER
RIMBORSI FISCALI



CREDITI ACQUISTABILI

- Rimborsi IVA
- Rimborsi IRES
- Rimborsi IRAP
- Rimborsi IRES da mancata deduzione IRAP (D.L. 185/2008 e D.L. 201/2011)

SOGGETTI INTERESSATI

- Società di capitali ed enti commerciali
- Liquidazioni Volontarie
- Procedure Concorsuali
- Banche e società finanziarie

☎ 06/94.81.69.05 ✉ info@befinance.it 🌐 befinance.it